

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Unità di missione P.N.R.R.

Interventi a titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR

Missione 5 Componente 3

LINEE GUIDA SULLA VERIFICA DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO ALL' AMBIENTE (DNSH)

Investimento 2 – Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie



SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. PRINCIPI GUIDA.....	7
2.1 STRUTTURA DELLE SCHEDE TECNICHE	8
3. OBBLIGHI IN CAPO AI SOGGETTI ATTUATORI	9
3.1 ADEMPIMENTI NELLA FASE DI REALIZZAZIONE DEGLI APPALTI.....	9
3.1.1 Predisposizione ed approvazione di un Avviso/Bando di gara.....	9
3.1.2 Stipula del contratto con il Soggetto realizzatore (Appaltatore)	12
3.1.3 Esecuzione del contratto d’appalto.....	12
3.1.4 Documentazione amministrativa per la verifica del principio DNSH	13
3.2 ADEMPIMENTI NELLE FASI DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE ASSOCIATI AL PROGETTO.....	15
3.2.1 Schema di sintesi	18
4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLE CHECK LIST	19
5. DICHIARAZIONE DNSH	19
6. ATTESTAZIONE DNSH.....	20
7. DOCUMENTAZIONE PROBATORIA.....	20
8. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	21
9. ALLEGATI.....	22
ALLEGATO 1: SCHEDE TECNICHE.....	22
Scheda 1 - Costruzione di nuovi edifici.....	22
Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali.....	22
ALLEGATO 2: CHECK LIST	22
Check list 1 - Costruzione di nuovi edifici.....	22
Check list 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali	22
ALLEGATO 3: MODELLO DICHIARAZIONE DNSH.....	22
ALLEGATO 4: MODELLO ATTESTAZIONE DNSH	22

1. PREMESSA

Il Decreto del MEF del 6 agosto 2021, *"Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione"*, assegna all'Investimento PNRR "M5C3 – Investimento 2: *"Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie"*, risorse pari a 300 mln di euro per la realizzazione di n. 200 progetti nelle 8 Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

L'Agencia per la coesione territoriale, con decreto del Direttore generale del 23 novembre 2021, n.264 ha approvato l'Avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 - Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale - Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU per un ammontare complessivo di risorse pari a 250 milioni di euro.

Inoltre, per finanziare ulteriori interventi che per dimensione, valore simbolico, sostenibilità e prospettive di sviluppo richiedono una concertazione tra soggetti istituzionalmente competenti, è stata adottata una procedura concertativo-negoziale con la riserva di una quota di risorse pari a 50 milioni di euro.

Hanno potuto presentare proposte progettuali Enti territoriali assegnatari di beni confiscati già destinati e iscritti nel patrimonio indisponibile. Le proposte progettuali sono finalizzate al recupero, ri-funzionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso opere di demolizione e ricostruzione, di ristrutturazione e/o adeguamento per le finalità prescritte nel sopra citato decreto di destinazione, ex art. 47, comma 2, del D. Lgs. n. 159/2011, per la restituzione alla collettività e reinserimento di tali beni nel circuito legale dei territori di appartenenza.

L'Agencia per la coesione territoriale, a conclusione della procedura di selezione e valutazione delle proposte progettuali da parte della Commissione e del Responsabile del procedimento, ha pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria finale delle proposte progettuali da finanziare nell'ambito del PNRR. A titolo esemplificativo, i progetti selezionati sono orientati ai seguenti scopi:

- creazione di strutture, residenze sociali/sanitarie, centri diurni, coabitazione sociale a sostegno dell'alloggio/inclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di esclusione;
- riqualificazione di spazi pubblici volta a migliorare i servizi sociali per i cittadini;
- creazione di spazi di incontro socioculturale per i giovani gestiti da associazioni di volontariato;
- utilizzo di beni per fini istituzionali, compresa polizia locale, protezione civile ecc.

Gli stessi progetti devono **garantire il rispetto del principio "Do No Significant Harm" (DNSH)**, ossia di non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo), di cui al *focus* di approfondimento che segue.

Il principio DNSH, declinato sui **sei obiettivi ambientali** definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla **mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra;
- all'**adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'**uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'**economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla **prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla **protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce, infatti, all'articolo 18, che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), sia le riforme che gli investimenti, debbano soddisfare il principio del DNSH.

Ai fini dell'approvazione del PNRR da parte della Commissione europea, ciascuna Amministrazione titolare di misure ha sottoposto i propri interventi ad una auto-valutazione circa il rispetto della conformità degli stessi al DNSH. Attraverso tale valutazione tecnica sono stati stimati, per ogni progetto finanziato, in una prospettiva di lungo termine, gli effetti diretti e indiretti attesi sull'ambiente, considerando tutte le fasi del ciclo di vita degli stessi interventi.

In tale contesto le Amministrazioni, anche in funzione del tagging climatico¹, hanno definito se, rispetto all'obiettivo della "mitigazione dei cambiamenti climatici":

¹ "Oltre al principio generale secondo il quale tutti gli interventi del PNRR devono rispettare il DNSH, almeno il 37% delle risorse complessive del Piano sono destinate alla transizione verde e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la biodiversità, come definito dall'obiettivo ambientale cd. tagging climatico". A ogni misura sono associati investimenti che possono concorrere al perseguimento dell'obiettivo climatico e per questa ragione possono avere un TAG climatico.

- l'Investimento contribuisca sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (**Regime 1**);
- l'Investimento si limiti a "non arrecare danno significativo", rispettando solo i principi DNSH (**Regime 2**).

A livello nazionale, per meglio disciplinare l'applicazione di tale principio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato la **Circolare n. 32 del 30/12/2021 con allegata "Guida operativa per il rispetto del principio non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)", aggiornata con Circolare 33 del 13 ottobre 2022.**

La Circolare n. 33/2022 ha previsto che, per l'Investimento PNRR "M5C3 - 2: "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie", si applica il **Regime 2**

Le presenti Linee guida, nel tenere conto delle sopracitate Circolari, forniscono ulteriori indicazioni di dettaglio nella prospettiva di assistere gli Enti territoriali, in qualità di Soggetti attuatori, nel processo di indirizzo, raccolta di informazioni, verifica e attestazione del rispetto del principio DNSH per i "**PROGETTI di VALORIZZAZIONE DI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE**".

Alle Linee guida sono allegati i seguenti documenti e attestazioni:

1. **SCHEDE TECNICHE (all.1)** estratte testualmente dalle Circolari MEF ed esplicative dei riferimenti normativi e operativi applicabili;
2. **CHECK LIST (all.2)** quale strumento di supporto nella raccolta di informazioni e verifica per assicurare il rispetto del principio del "non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)";
3. Un modello di "**DICHIARAZIONE DNSH**" (**all.3**), necessaria ad attestare correttamente l'esito della fase di controllo;
4. Un modello di "**ATTESTAZIONE DNSH**" (**all.4**), necessaria ad attestare la verifica della fase di esecuzione dei progetti.

Più nel dettaglio, le **SCHEDE TECNICHE** riportate nell'allegato 1 sono:

- **Scheda 1** - Costruzione di nuovi edifici
- **Scheda 2** - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Mappatura di correlazione fra Misura M5C3 – Investimento 2 e Schede Tecniche

Con riferimento alla Misura M5C3 - Investimento 2 – “Valorizzazione di beni confiscati alle mafie”, la “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”, allegata alla Circolare MEF n.33 del 13 ottobre 2022, ha previsto nella “Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche”, la compilazione, a titolo orientativo, della **Scheda n. 2** e la collocazione dell’investimento in **Regime 2**.

I- Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche

Elementi sintetici degli investimenti tramite i quali identificare l'intervento del PNRR di interesse
 Regime 1 - L'investimento contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici
 Regime 2 - L'investimento è limitato a non arrecare danno significativo, rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH
 Scheda tecnica relativa a ciascuna area di intervento nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vucoli DNSH e gli elementi di verifica

Area di investimento PNRR				Elementi DNSH		Schede tecniche da applicare																													
Titolo misura	Misura	Componente	Id	Nome	Regime	Scheda 1	Scheda 2	Scheda 3	Scheda 4	Scheda 5	Scheda 6	Scheda 7	Scheda 8	Scheda 9	Scheda 10	Scheda 11	Scheda 12	Scheda 13	Scheda 14	Scheda 15	Scheda 16	Scheda 17	Scheda 18	Scheda 19	Scheda 20	Scheda 21	Scheda 22	Scheda 23	Scheda 24	Scheda 25	Scheda 26	Scheda 27	Scheda 28	Scheda 29	Scheda 30
Interventi speciali per la coesione territoriale	M5	C3	Inv2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	Regime 2	X																													

Tenuto conto che l’Avviso pubblico prevede la presentazione di “... proposte progettuali finalizzate al recupero, ri-funzionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso opere di demolizione e ricostruzione, di ristrutturazione e/o adeguamento”² ed ancora “abbattimento e ricostruzione; ampliamento; completamento; ristrutturazione; riqualificazione e/o rifunzionalizzazione; altro...”³ si rende potenzialmente necessaria l’applicazione di un’ulteriore Scheda tecnica e pertinente Check list associata all’attività economica: **Costruzione di nuovi edifici**.

Pertanto, nelle presenti Linee guida, per consentire ai Soggetti attuatori di poter dimostrare la conformità dei progetti al principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH), è stata riportata, in aggiunta alla citata Scheda n. 2, in quanto funzionale alla realizzazione dei progetti selezionati, anche la **Scheda n. 1**.

Parallelamente, le **CHECK LIST** di cui all’allegato 2 sono:

- **Check list 1** - Costruzione di nuovi edifici
- **Check list 2** - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Nel caso in cui il progetto ammesso a finanziamento preveda attività economiche differenti da quelle incluse nelle Schede n. 1 e 2, per ciascuna di esse dovrà essere compilata la corrispondente Check list.

² Cfr Avviso pubblico – Paragrafo 1 Finalità dell’avviso.

³ Cfr Avviso pubblico – Allegato 2 Tipologia d’intervento.

La "**DICHIARAZIONE DNSH**" di cui all'**allegato 3** deve essere compilata dal Soggetto attuatore e rappresenta un adempimento essenziale per garantire il rispetto del principio del DNSH.

La Dichiarazione contiene:

- regime in cui ricade il progetto
- lista di esclusione DNSH
- identificazione delle Check list utilizzate per l'attività di verifica e controllo
- indicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e della normativa dell'UE e nazionale applicati
- allegati

L' "**ATTESTAZIONE DNSH**" di cui all'**allegato 4**, necessaria ad attestare correttamente l'esito della verifica, deve essere compilata e presentata in concomitanza con la presentazione dei SAL, ossia durante l'esecuzione dell'appalto pubblico.

Le presenti linee guida sono strutturate come segue:

- descrizione degli obblighi in capo ai Soggetti attuatori per garantire il rispetto del principio DNSH, con illustrazione degli strumenti di verifica
- documentazione a supporto
- indicazione sulla conservazione della documentazione
- allegati

2. PRINCIPI GUIDA

Il rispetto del principio del DNSH assume una particolare valenza nell'ambito dell'Investimento PNRR "M5C3 - Investimento 2 - Valorizzazione di beni confiscati alle mafie", in ragione del potenziale impatto ambientale degli interventi.

A seguire si riportano i **principi guida cui è necessario conformarsi** in relazione alle diverse attività che potranno essere svolte per la realizzazione dei progetti, estratti dalla citata "Guida operativa per il rispetto del principio non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)", rinviando per eventuali approfondimenti alla consultazione integrale delle "**Schede tecniche**" di volta in volta richiamate:

- **costruzione di nuovi edifici (estratto della scheda tecnica 1):** "I nuovi edifici e le relative pertinenze devono essere progettati e costruiti per ridurre al minimo l'uso di energia e le emissioni di carbonio, durante tutto il ciclo di vita. Pertanto, per non compromettere il rispetto del principio DNSH, non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a:
 - estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
 - attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste, non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
 - attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

Al contempo, va prestata attenzione all'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici, all'utilizzo razionale delle risorse idriche, alla corretta selezione dei materiali, alla corretta gestione dei rifiuti di cantiere. Le soluzioni realizzative, i materiali ed i componenti utilizzati dovranno garantire il rispetto dei CAM vigenti⁴;

- **ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali (estratto della scheda tecnica 2):** "La ristrutturazione o la riqualificazione di edifici volta all'efficienza energetica fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati. Pertanto, per non compromettere il rispetto del principio DNSH, non sono ammesse le ristrutturazioni o le riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari destinati:
 - all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
 - ad attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste, non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;

⁴ CAM Edilizia: Decreto 23 giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi" del Ministero della Transizione Ecologica pubblicato sulla GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

- ad attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

Al contempo, va prestata attenzione all'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici, all'utilizzo razionale delle risorse idriche, alla corretta selezione dei materiali, alla corretta gestione dei rifiuti di cantiere".

2.1 STRUTTURA DELLE SCHEDE TECNICHE

Ogni scheda tecnica è articolata nelle seguenti Sezioni, in cui sono riportati gli elementi qualificanti che garantiscono il rispetto del principio DNSH:

- ✓ A. "**Codice NACE**"⁵ di riferimento (se applicabile) delle attività economiche assimilabili a quelle previste dagli interventi del Piano;
- ✓ B. "**Campo di applicazione**" della scheda, per inquadrare il tema trattato, le eventuali esclusioni specifiche e le eventuali altre schede Tecniche collegate;
- ✓ C. "**Principio guida**" alla base delle verifiche da condurre per garantire il principio DNSH;
- ✓ D. "**Vincoli DNSH**", con gli elementi di verifica per dimostrare il rispetto dei principi richiesti dalla tassonomia ambientale del Reg. UE/852/2020, con riferimento a ciascuno dei **sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi**;
- ✓ E. "**Perché i vincoli?**" relativi alle criticità potenzialmente rilevabili per ciascuno dei **sei obiettivi** ambientali;
- ✓ F. "**Normativa di riferimento DNSH**" comunitaria e nazionale, con evidenziate le specificità introdotte dal Regolamento sulla tassonomia e i relativi Atti Delegati.

⁵ Acronimo di "**Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne**"

3. OBBLIGHI IN CAPO AI SOGGETTI ATTUATORI

Gli obblighi posti in capo al Soggetto attuatore, al fine di garantire il rispetto del principio “Do No Significant Harm” (DNSH), possono essere suddivisi in:

- **ADEMPIMENTI NELLA FASE DI REALIZZAZIONE DEGLI APPALTI**
- **ADEMPIMENTI NELLA FASE DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE ASSOCIATI AL PROGETTO**

3.1 ADEMPIMENTI NELLA FASE DI REALIZZAZIONE DEGLI APPALTI

Il **Soggetto attuatore** dovrà dimostrare che il progetto si limita a “**non arrecare danno significativo**”, rispettando il principio DNSH (**Regime 2**) in diversi step procedurali, dando atto che:

- nella **procedura di gara** per l’aggiudicazione, prima della pubblicazione del bando di gara, il Soggetto attuatore abbia adottato criteri ambientali conformi alla normativa UE e nazionale di riferimento, nonché a quanto stabilito dal Regolamento UE 241/ 2021, per assicurare una progettazione adeguata al rispetto del principio DNSH;
- in occasione della **stipula del contratto** con il Soggetto realizzatore (Appaltatore), lo stesso abbia adottato criteri ambientali conformi alla normativa UE e nazionale di riferimento, nonché a quanto stabilito dal regolamento UE 241/2021, per assicurare una realizzazione adeguata al rispetto del principio DNSH;
- durante l’**esecuzione del contratto**, lo stesso abbia verificato il rispetto, da parte del Soggetto realizzatore (Appaltatore), dei criteri ambientali previsti dalla normativa UE e nazionale di riferimento, nonché di quanto stabilito dal Regolamento UE 241/2021 e la conformità di quanto realizzato alla progettazione.

3.1.1 Predisposizione ed approvazione di un Avviso/Bando di gara

Il Soggetto attuatore, nella fase amministrativa di predisposizione ed approvazione di un Avviso/Bando di gara per selezionare un Soggetto realizzatore (Appaltatore), provvede all’inserimento nell’atto di specifiche prescrizioni/requisiti/condizionalità utili ad orientare le soluzioni tecniche e amministrative delle attività da realizzare.

Più nel dettaglio, per il rispetto del DNSH, il Soggetto attuatore deve indicare negli atti e nei documenti “chiave” della procedura (Avviso/Bando di gara e relativi documenti tecnici e amministrativi) gli elementi e le prescrizioni/obblighi per il Soggetto realizzatore (Appaltatore) e gli

eventuali ulteriori obblighi derivanti da quanto indicato negli Atti Programmatici della Misura di riferimento (es. “lista di esclusione” prevista dal CID⁶).

Cosa inserire nei documenti di gara

Come definito nel **Vademecum DNSH di IFEL⁷ (Fondazione ANCI)** – in costante aggiornamento - cui si rimanda per **le indicazioni tecniche ai RUP e ai Progettisti**, i documenti di gara dovranno tenere conto:

- di quanto previsto dalla “Guida operativa per il rispetto del principio DNSH” del MEF approvata con Circolare n. 32/2021 e aggiornata con la n.33/2022;
- di quanto previsto dalle “Linee Guida del MIMS per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell’affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC”⁸;
- dei Criteri Ambientali Minimi (CAM);
- delle specifiche tecniche obbligatorie e delle condizioni di esecuzione del contratto.

Affidamento dei servizi di progettazione

Nel caso di affidamento dei servizi di progettazione è necessario che il disciplinare di gara includa criteri di selezione di progettisti e consulenti che siano in grado di redigere progetti conformi ai vincoli DNSH della Guida operativa del MEF, alle indicazioni delle Linee guida del MIMS e ai CAM del MITE.

Queste indicazioni, infatti, richiedono prestazioni tecniche specialistiche aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice dei contratti pubblici e pertanto è indispensabile prevedere nel bando di gara tutte le figure professionali necessarie.

Affidamento dei lavori

Nel caso di affidamento dei lavori è necessario che il Bando di gara/Capitolato speciale d’appalto includa tutte le condizioni di esecuzione dell’appalto pubblico (ad esempio obbligo da parte del Soggetto realizzatore (Appaltatore) di fornire tutti i mezzi di prova e le certificazioni di prodotto richieste dal progetto, verifiche prestazionali da eseguire in corso d’opera, ecc.), necessarie alla

⁶ CID acronimo inglese per “Decisione di Esecuzione del Consiglio” del 22/06/2021, relativa all’approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell’Italia.

⁷ Consultabile al seguente link: <https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supporto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel>.

⁸ Consultabili al seguente link: https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/notizia/2022-01/1.%20Linee_Guida_PFTE.pdf.

verifica del rispetto dei vincoli DNSH della Guida operativa del MEF, nonché di quelle necessarie alla verifica dei CAM.

In particolare, è necessario specificare nel Bando di gara che si tratta di un progetto finanziato dal PNRR, indicando, ove previsto, anche il regime di riferimento (**Regime 2**)⁹.

Il Soggetto realizzatore (Appaltatore) dovrà assicurare quanto previsto dal progetto per la gestione del cantiere e dei rifiuti e per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali e componenti; dovrà, inoltre, conservare le certificazioni di prodotto indicate nel Capitolato speciale di appalto.

Con particolare riferimento all'Investimento in esame sarà, inoltre, fondamentale che negli atti di gara (bandi, avvisi) sia chiarito che le attività finanziate NON devono rientrare nelle categorie di cui alla successiva "Lista di Esclusione", comprensiva di eccezioni.

Pertanto, nel **Bando/Avviso per l'affidamento dell'appalto dovrà essere riportata integralmente la seguente lista di esclusione**, espressamente prevista dal CID, anche in relazione alla Milestone M5C3 – 5 e ai Target M5C3 – 6 e M5C3 – 7, associati alla Misura¹⁰:

LISTA DI ESCLUSIONE

- i. **attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle** (ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/ C58/01);
- ii. **attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento** (ad eccezione se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione);
- iii. **attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori** (l'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti esistenti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni

⁹ La Circolare MEF n. 33/2022 colloca l'investimento di cui trattasi nel Regime 2. In ogni caso, è facoltà del soggetto attuatore, se ritenuto necessario ai fini della realizzazione del progetto, per il miglioramento delle prestazioni energetiche, applicare il Regime 1, utilizzando le relative check list allegate alla citata Circolare.

¹⁰ **Milestone M5C3-5:** Aggiudicazione di appalti per interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata, entro il mese di giugno 2024. **Target M5C3-6:** Beni confiscati alle mafie valorizzati (prima parte), entro il mese di giugno 2025. **Target M5C3-7:** Beni confiscati alle mafie valorizzati (totale), entro il mese di giugno 2026.

nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; le pertinenti prove sono fornite a livello di impianto);

- iv. **attività connesse agli impianti di trattamento meccanico biologico** (l'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; le pertinenti prove sono fornite a livello di impianto);
- v. **attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.**

3.1.2 Stipula del contratto con il Soggetto realizzatore (Appaltatore)

Il Soggetto attuatore, nella fase di stipula del contratto con il Soggetto realizzatore (Appaltatore) di un progetto, provvede, coerentemente con quanto previsto dal Bando e della relativa documentazione di gara, all'inserimento nel contratto di specifiche prescrizioni/requisiti/condizionalità utili ad orientare le soluzioni tecniche e amministrative delle attività da realizzare, al fine di garantire il rispetto dei requisiti e delle condizionalità PNRR e del principio del DNSH.

In particolare, il Soggetto attuatore deve:

- a) prevedere che nei documenti contrattuali sia indicato, tra gli obblighi del Soggetto realizzatore (Appaltatore), il rispetto dei requisiti del DNSH richiamati dall'Avviso/Bando di gara;
- b) prevedere che i documenti contrattuali riportino apposite prescrizioni/obblighi PNRR per il Soggetto realizzatore (Appaltatore) ai fini del rispetto del DNSH;
- c) verificare le eventuali attestazioni acquisite dal Soggetto realizzatore (Appaltatore) in fase di aggiudicazione.

3.1.3 Esecuzione del contratto d'appalto

Il Soggetto attuatore, nella fase di esecuzione delle attività previste dal contratto d'appalto del progetto di sua responsabilità deve prevedere, in occasione della presentazione di ogni SAL da parte del Soggetto realizzatore (Appaltatore), l'esecuzione di opportune verifiche in merito al rispetto della tempistica di realizzazione/avanzamento e degli altri obblighi assunti nel contratto di appalto, compreso il rilascio di documentazione attestante il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH e dei principi trasversali PNRR. In particolare, deve controllare il rispetto del principio DNSH, facendo riferimento a quanto espressamente richiamato nell'Avviso/Bando di gara nonché a quanto previsto nei documenti del progetto approvato.

Pertanto, è necessario che il Soggetto attuatore garantisca e dimostri il rispetto del principio DNSH in sede di acquisizione dei SAL e propedeuticamente al pagamento delle somme al Soggetto realizzatore (Appaltatore).

A tale scopo, si potrà chiedere al Direttore dei Lavori di condurre ulteriori approfondimenti a supporto del rispetto del principio DNSH e di dare evidenza di quanto realizzato nella fase esecutiva degli appalti¹¹.

3.1.4 Documentazione amministrativa per la verifica del principio DNSH

In base alla tipologia di progetto, i **Soggetti attuatori dovranno presentare, tramite il sistema informativo ReGiS¹²**, la seguente documentazione amministrativa:

A. PROGETTI PER I QUALI È PREVISTA LA COMPILAZIONE DI CHECK LIST

1) Check list n.1, n.2 (all.2) nella fase di progettazione (fase *ex-ante*) e a conclusione delle attività (fase *ex-post*).

2) Dichiarazione del rispetto dei vincoli DNSH (all.3) nella fase di progettazione (fase *ex-ante*) e a conclusione delle attività (fase *ex-post*). In particolare, alla "Dichiarazione del rispetto dei vincoli DNSH" da presentare nella fase di progettazione potrà essere allegata la "**Relazione per la verifica di conformità ai vincoli DNSH**", proposta nel citato Vademecum DNSH IFEL (Fondazione ANCI). Tale Relazione non è da ritenersi comunque sostitutiva della "Dichiarazione del rispetto dei vincoli DNSH", necessariamente collegata alle check list.

3) Attestazione DNSH (all.4), in cui dare evidenza dell'esito delle verifiche svolte, condotte nella fase esecutiva dell'appalto pubblico (fase *in itinere*). Tale "Attestazione" rappresenta un documento necessario a comprovare la conformità al principio del DNSH in corso di esecuzione, ai fini dell'avanzamento dei SAL.

B. PROGETTI PER I QUALI È CONSENTITA L'APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI – CAM

1) Dichiarazione del rispetto dei vincoli DNSH (all.3), selezionando la sezione riferita **Criteri Ambientali Minimi – CAM**, adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il cui utilizzo, da parte di tutte le stazioni appaltanti, è obbligatorio per qualunque importo e per l'intero valore delle gare, ai sensi dell'art. 34 e 71 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, così come modificato dal D. Lgs. 56/2017, nella fase di progettazione (fase *ex-ante*) e a conclusione delle attività (fase *ex-post*).

¹¹ MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DECRETO 7 marzo 2018, n. 49 Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione». ART.12 *Funzioni e compiti al termine dei lavori* comma 3: Il direttore dei lavori accerta che i documenti tecnici, prove di cantiere o di laboratorio, certificazioni basate sull'analisi del ciclo di vita del prodotto (LCA) relative a materiali, lavorazioni e apparecchiature impiantistiche rispondano ai requisiti di cui al Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione.

¹² ReGiS è lo strumento unico attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. Il sistema è composto da tre sezioni: Misure (riforme e investimenti del PNRR), Milestone e Target, e Progetti. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad alimentare, nella sezione Progetti, i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

Alla Dichiarazione dovrà essere allegata la “**Relazione CAM**”. Tale Relazione non è da ritenersi comunque sostitutiva della “Dichiarazione del rispetto dei vincoli DNSH”.

2) Attestazione DNSH (all.4) in cui dare evidenza dell’esito delle verifiche svolte, condotte nella fase esecutiva dell’appalto pubblico (*fase in itinere*). Tale attestazione rappresenta un documento necessario a comprovare la conformità al principio del DNSH in corso di esecuzione, ai fini dell’avanzamento dei SAL.

C. PROGETTI PER I QUALI È CONSENTITA LA MANCATA O PARZIALE APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI DI CUI AL CAM EDILIZIA

1) Dichiarazione del rispetto dei vincoli DNSH (all.3), selezionando la sezione riferita alla mancata o parziale applicazione dei criteri ambientali di cui al nuovo Decreto CAM Edilizia, nella fase di progettazione (*fase ex-ante*) e a conclusione delle attività (*fase ex-post*).

Alla Dichiarazione dovrà essere allegata una “**Relazione tecnica**”, che motivi le ragioni della parziale o mancata applicazione dei criteri di cui al CAM edilizia.

Tale Relazione non è da ritenersi comunque sostitutiva della “Dichiarazione del rispetto dei vincoli DNSH”.

2) Attestazione DNSH (all.4) in cui dare evidenza dell’esito delle verifiche svolte, condotte nella fase esecutiva dell’appalto pubblico (*fase in itinere*). Tale attestazione rappresenta un documento necessario a comprovare la conformità al principio del DNSH in corso di esecuzione, ai fini dell’avanzamento dei SAL.

APPROFONDIMENTO NORMATIVO

Nel **Decreto 23 giugno 2022 adottato dal Ministero della transizione ecologica** e pubblicato sulla GURI del 6 agosto 2022, è previsto che:

“Per gli interventi di ristrutturazione edilizia, comprensiva degli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici effettuati nelle zone territoriali omogenee (ZTO) «A» e «B», di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - n. 97 del 16 aprile 1968, le stazioni appaltanti possono applicare in misura diversa, motivandone le ragioni, le prescrizioni previste dai criteri «2.3.2 - Permeabilità della superficie territoriale» e «2.4.7 Illuminazione naturale» di cui all'allegato al presente decreto”. Ed ancora: “Per gli interventi edilizi che non riguardano interi edifici, i presenti CAM si applicano limitatamente ai capitoli “2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione” e “2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere”.

Nelle ipotesi di appalti di servizi di manutenzione di immobili e impianti i presenti CAM si applicano limitatamente ai criteri contenuti nei capitoli “2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione”, “2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere” e ai criteri “3.1.2-Macchine operatrici” e “3.1.3-Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori”. Qualora uno o più criteri ambientali minimi siano in contrasto con normative tecniche di settore, il progettista, nella relazione tecnica di progetto, fornisce la motivazione della non applicabilità del criterio ambientale minimo indicando i riferimenti normativi che determinano la non applicabilità dello

stesso. Nell'applicazione dei criteri si intendono fatti salvi i vincoli e le tutele, i piani, le norme e i regolamenti, qualora più restrittivi. A titolo esemplificativo si citano: vincoli relativi a beni culturali, vincoli paesaggistici, idrogeologici, idraulici, aree naturali protette, siti rete Natura 2000, valutazioni d'impatto ambientale, ecc.; piani e norme regionali (piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, atti amministrativi che disciplinano particolari ambiti); piani e regolamenti comunali; ecc. I presenti CAM si intendono applicabili *in toto* agli edifici ricadenti nell'ambito della disciplina recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché a quelli di valore storico-culturale e testimoniale individuati dalla pianificazione urbanistica, ad esclusione dei singoli criteri ambientali (minimi o premianti) che non siano compatibili con gli interventi di conservazione da realizzare, a fronte di specifiche a sostegno della non applicabilità nella relazione tecnica di progetto, riportando i riferimenti normativi dai quali si deduca la non applicabilità degli stessi".

D. ALTRI PROGETTI

1) Dichiarazione del rispetto dei vincoli DNSH (all.3), selezionando la sezione riferita ad altri progetti che riducono gli impatti ambientali in quanto conformi alla normativa ambientale dell'UE e nazionale, nella fase di progettazione (fase *ex-ante*) e a conclusione delle attività (fase *ex-post*).

Alla Dichiarazione dovrà essere allegata una "**Relazione tecnica**", che descriva le misure adottate e la normativa di riferimento. Tale Relazione non è da ritenersi comunque sostitutiva della "Dichiarazione del rispetto dei vincoli DNSH".

2) Attestazione DNSH (all.4) in cui dare evidenza dell'esito delle verifiche svolte, condotte nella fase esecutiva dell'appalto pubblico (fase *in itinere*). Tale attestazione rappresenta un documento necessario a comprovare la conformità al principio del DNSH in corso di esecuzione, ai fini dell'avanzamento dei SAL.

3.2 ADEMPIMENTI NELLE FASI DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE ASSOCIATI AL PROGETTO

In conformità con le procedure previste dalla Circolare MEF 30/2022 recante "*Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR*", i Soggetti attuatori sono tenuti alla presentazione di apposite e periodiche Domande di rimborso a titolo di rendicontazione delle spese sostenute.

Tale attività dovrà essere registrata sul **sistema informativo ReGiS**.

Le domande di rimborso dovranno essere corredate dal rendiconto delle spese sostenute e dall'attestazione delle verifiche svolte generata a seguito della spunta di specifici flag nel sistema informativo e del caricamento sullo stesso sistema di quanto richiesto per comprovare l'esito dei controlli svolti, tra cui le verifiche del rispetto del principio del DNSH.

In particolare, nella fase di predisposizione e inoltre del **Rendiconto di progetto**, apparirà una apposita finestra che richiama il seguente flag da spuntare:

verifiche rispetto principio DNSH (spese/procedure consuntivate all'Amministrazione Centrale – Rendiconto di Progetto)

In occasione della presentazione della **PRIMA DOMANDA DI RIMBORSO (DDR)** e della richiesta di **EROGAZIONE DEL SALDO** (accompagnata almeno dal certificato di ultimazione lavori) occorrerà allegare, in corrispondenza di tale flag, anche la **Dichiarazione DNSH** e la documentazione di controllo prevista (**check-list e/o Relazione per la verifica di conformità ai vincoli DNSH** oppure **Relazione CAM** oppure **Relazione tecnica**), in ragione delle peculiarità e specificità del progetto.

Laddove l'attività economica non sia ricompresa tra quelle riportate nelle schede tecniche allegata alla Circolare MEF n. 33/2022, le Relazioni di cui sopra fungeranno da documento di controllo e pertanto dovranno essere sempre allegata alla Dichiarazione DNSH.

Alla presentazione delle **DOMANDE DI RIMBORSO (DDR) INTERMEDIE**, occorrerà invece allegare la sola **Attestazione DNSH** redatta sulla base delle risultanze degli accertamenti condotti dal Direttore dei Lavori e da eventuali esperti o consulenti.

Riepilogando, il Soggetto attuatore dovrà compilare:

A) in occasione dell'inoltro della prima domanda di rimborso (DdR) e della richiesta di erogazione del saldo (accompagnata almeno dal certificato di ultimazione lavori):

- le apposite **Check list** associate alle attività economiche connesse alla realizzazione del progetto, al momento della progettazione (sezione *ex-ante*) e ad ultimazione delle attività dell'appalto pubblico (sezione *ex-post*);
- una **Relazione per la verifica di conformità ai vincoli DNSH** oppure una **Relazione CAM** oppure **Relazione tecnica** in cui dare evidenza che il progetto non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo); che sono rispettati i Criteri Ambientali Minimi – CAM ove applicabili, così come la normativa ambientale dell'UE e nazionale, al momento della progettazione e a ultimazione delle attività dell'appalto pubblico;
- la **Dichiarazione DNSH** per dichiarare di aver verificato il rispetto del principio del DNSH, al momento della progettazione (fase *ex-ante*) e a ultimazione delle attività dell'appalto pubblico (fase *ex-post*);

B) in occasione della presentazione delle domande di rimborso (DdR) intermedie:

- **l'Attestazione DNSH** per esplicitare le verifiche condotte nella fase esecutiva dell'appalto pubblico¹³, sulla corretta applicazione dei criteri ambientali adottati nel Capitolato speciale d'appalto.

In ogni caso, il Soggetto attuatore dovrà raccogliere e conservare ogni **altra documentazione probatoria**, da produrre in caso di eventuali controlli da parte dell'Amministrazione titolare di Misura.

¹³Il Soggetto attuatore sottoscriverà l'Attestazione DNSH sulla base degli esiti degli accertamenti condotti dal Direttore dei Lavori e da eventuali esperti o consulenti.

3.2.1 Schema di sintesi

	Documentazione amministrativa per la verifica del principio DNSH	Momento di verifica e controllo (fasi dell'Appalto)	Momento di presentazione della documentazione sul sistema informativo ReGIS
Raccolta e conservazione della documentazione probatoria	Check list sezione ex-ante (se applicabile)	Progettazione	Prima DdR
	A Relazione per la verifica di conformità ai vincoli DNSH oppure; B Relazione CAM, oppure C Relazione tecnica (obbligatoria in caso di assenza di check list)		
	Dichiarazione DNSH (versione ex-ante)		
	Attestazione DNSH	Esecuzione dell'appalto	DdR intermedie
	Check list sezione ex-post (se applicabile)	Conclusione attività	Erogazione del saldo
	A Relazione per la verifica di conformità ai vincoli DNSH oppure; B Relazione CAM oppure; C Relazione tecnica (obbligatoria in caso di assenza di check list)		
	Dichiarazione DNSH (versione ex-post)		

4. MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLE CHECK LIST

Le *Check list* contengono un elenco di domande relative alle verifiche e ai controlli per garantire il principio DNSH, indicate nella colonna “**elemento di controllo**”.

Per ciascun “**elemento di controllo**”, il Soggetto attuatore dovrà indicare l’esito della verifica effettuata (Sì/No/Non applicabile) e l’eventuale commento, obbligatorio in caso di esito non applicabile (N/A).

Come già anticipato, le *Check list* di controllo che i Soggetti attuatori dovranno compilare (con numerazione corrispondente alle schede tecniche sopra citate) sono le seguenti:

- **Check list 1** - Costruzione di nuovi edifici
- **Check list 2** - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

5. DICHIARAZIONE DNSH

Come già anticipato, un ulteriore adempimento, essenziale per garantire il rispetto del principio del DNSH, è la compilazione, da parte del Soggetto attuatore, della Dichiarazione relativa alla specifica casistica del progetto.

Essa contiene, in particolare:

- 1) Regime;
- 2) Lista di Esclusione DNSH;
- 3) Identificazione delle *Check list* utilizzate per l’attività di verifica e controllo e/o allegata Relazione tecnica;
- 4) Indicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e della normativa dell’UE e nazionale applicati.

Ai fini della corretta compilazione del modello di Dichiarazione allegato alle presenti linee guida, il Soggetto attuatore dovrà selezionare una o più delle seguenti casistiche, in funzione della tipologia di verifica, per dichiarare:

- IL RISPETTO DEI VINCOLI DNSH**, in caso di compilazione delle check list: “Costruzione di nuovi edifici” (check list 1); “Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non residenziali” (check list 2);
- IL RISPETTO DEI VINCOLI DNSH, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AI CRITERI AMBIENTALI MINIMI – CAM**. A titolo esemplificativo, ci si riferisce ai progetti di arredo urbano e verde pubblico, dove non è prevista la compilazione di check list;
- IL RISPETTO DEI VINCOLI DNSH, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AD ALTRI PROGETTI PER I QUALI È CONSENTITA LA MANCATA O PARZIALE APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI DI CUI AL CAM**

EDILIZIA. Ci si riferisce, a titolo esemplificativo, agli *“edifici ricadenti nell’ambito della disciplina recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché a quelli di valore storico-culturale e testimoniale individuati dalla pianificazione urbanistica”*¹⁴. Sono tuttavia esonerati dall’obbligo del rispetto dei soli criteri ambientali, che non siano compatibili con obiettivi di conservazione.

- **IL RISPETTO DEI VINCOLI DNSH, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AD ALTRI PROGETTI** che riducono gli impatti ambientali in quanto conformi alla normativa ambientale dell’UE e nazionale.

6. ATTESTAZIONE DNSH

L’ “ATTESTAZIONE DNSH” è necessaria a dichiarare l’esito della verifica e deve essere presentata in concomitanza con la presentazione dei SAL, ossia durante l’esecuzione dell’appalto pubblico.

In particolare, il Soggetto attuatore si avvarrà della figura tecnica del Direttore dei Lavori al fine di verificare:

- la conformità del progetto e dei prodotti da costruzione alle specifiche tecniche inserite nel Capitolato speciale d’appalto, sulla base di rapporti di prova, certificazioni e altri mezzi di prova e verifica delle specifiche tecniche individuate per il conseguimento degli obiettivi ambientali.

7. DOCUMENTAZIONE PROBATORIA

I documenti necessari a comprovare il principio del DNSH - **da conservare e mettere a disposizione in caso di verifica e controllo** - possono ricomprendere, tra i più significativi e a seconda del tipo di progetto:

- elaborati progettuali;
- relazione tecnica di cui al decreto interministeriale 26 giugno 2015 «Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici» (nel caso di nuove costruzioni e ristrutturazioni importanti sia di primo che di secondo livello);
- attestazione di prestazione energetica (APE), da cui risulti la classificazione di edificio ad energia quasi zero;
- relazione illustrativa sugli aspetti della progettazione relativi all’adattabilità, atti a rendere gli edifici più adattabili e pertanto garantire migliori prestazioni ambientali a lungo termine report analisi adattabilità¹⁵;

¹⁴Cfr. par. 1.1 “Ambito di applicazione dei CAM ed esclusioni” del citato Decreto 23 giugno 2022 adottato dal Ministero della transizione ecologica.

¹⁵Il rapporto è redatto in conformità alle linee guida riportate all’Appendice “Criteri DNSH generici per l’adattamento ai cambiamenti climatici” della Guida operativa MEF. Il Vademecum IFEL mette invece a disposizione una nota metodologica e un facsimile sull’ *analisi del rischio climatico e all’individuazione delle soluzioni di adattamento*, contenuti nell’Allegato 2.

Relativamente al concetto di adattabilità si veda inoltre l’Appendice A *Criteri DNSH generici per l’adattamento ai cambiamenti climatici* al Regolamento delegato (UE) 2021/2139 del 04/06/2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, e la pubblicazione tecnica del Centro comune di ricerca (JRC) -

- certificazioni di prodotto relative alle forniture installate;
- certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente;
- schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo);
- relazione finale sui rifiuti prodotti, modalità di gestione e destinazione finale;
- piano ambientale di cantierizzazione;
- certificato di conformità delle caldaie a gas¹⁶;
- altra documentazione probatoria sottesa alla compilazione delle pertinenti check list utilizzate.

8. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Soggetto attuatore è tenuto a conservare, in formato cartaceo e/o elettronico, tutti i documenti necessari per la compilazione delle check list per le verifiche e i controlli per garantire il principio DNSH.

Tali documenti saranno indispensabili ai fini delle successive verifiche da parte dell'Agazia per la coesione territoriale, dell'Unità di Missione PNRR e delle altre Autorità competenti.

Si invitano i Soggetti attuatori a prestare particolare attenzione alla raccolta e alla conservazione di tutta la documentazione richiesta, che consente di dimostrare - in caso di eventuale controllo da parte delle Autorità competenti - la **"sostenibilità ai criteri ambientali EU"** del progetto.

Si ricorda che la mancata/incompleta/inesatta predisposizione e conservazione della documentazione richiesta costituisce la violazione del rispetto del principio di *"non arrecare un danno significativo all'ambiente"* e che sono previsti meccanismi amministrativi automatici che comportano la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH.

servizio scientifico interno della Commissione europea - sostegno scientifico al processo di elaborazione delle politiche europee: Dodd N., Donatello S. & Cordella M., Indicatore Level(s) 2.3 - Manuale utente per la progettazione a fini di adattabilità e ristrutturazione: nota introduttiva, istruzioni e orientamenti (versione 1.1), 2021.

¹⁶Le caldaie a gas dovranno essere conformi alla Direttiva Ecodesign 2009/125/CE e ai relativi Regolamenti della Commissione, come il Regolamento della Commissione N°813/2013 e alla Direttiva sull' Etichettatura dei prodotti energetici 2010/30/UE.

9. ALLEGATI

ALLEGATO 1: SCHEDE TECNICHE

Scheda 1 - Costruzione di nuovi edifici

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

ALLEGATO 2: CHECK LIST

Check list 1 - Costruzione di nuovi edifici

Check list 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

ALLEGATO 3: MODELLO DICHIARAZIONE DNSH

ALLEGATO 4: MODELLO ATTESTAZIONE DNSH